

Esposto al Municipio 8 del Comune di Roma

Noi cittadini residenti del condominio di via Amico Aspertini 107/201 ed in particolare i residenti posti nelle scale a Nord del complesso residenziale segnaliamo il grave danno patrimoniale ed ambientale inflitto dall'Amministrazione Comunale ai suddetti residenti per aver rilasciato licenza di installazione ed esercizio al distributore AGIP posto nelle immediate vicinanze delle nostre proprietà immobiliari.

La sottrazione di un'area verde che dava pregio e valore alla nostra casa e che costituiva un elemento di considerazione nell'acquisto della stessa, il suo minor valore ad opera di un "arricchimento paesaggistico" dovuto alla presenza del distributore in sostituzione del verde sono insieme il danno patrimoniale ed ambientale subito. Il verde oltre a fare da miglior cornice al condominio costituiva anche uno schermo con le sue alberature al rumore prodotto dalla strada a veloce scorrimento sottostante. Ma non è tutto, perché in cambio della sottrazione del verde riceviamo come valore aggiunto, dal gestore del distributore AGIP (completo di bar, autolavaggio, distributori benzina, diesel, gpl e metano), l'inquinamento acustico prodotto dal compressore del metano posto nelle immediate vicinanze del condominio, che va ad aggiungersi a quello prodotto dal traffico veicolare della strada. Quest'ultimo regalo è quello che colpisce di più anche e soprattutto la qualità della vita dei residenti nel Condominio, in particolare delle suddette scale poste più in vicinanza del compressore, oltre che aggiuntivo danno patrimoniale.

Ciò che è del tutto evidente è che l'inquinamento acustico in tale progetto non è stato posto nella minima considerazione né da parte del gestore AGIP né da parte dell'Amministrazione comunale che ne ha rilasciato la licenza. Altrettanto evidente è l'assenza di una politica o progetto territoriale valido per TBM che sappia equilibrare i vari interessi che si esprimono sul territorio tutelando maggiormente i cittadini che vi risiedono e pagano le tasse.

Ben venga il metano per autotrazione, carburante più ecologico della benzina, del diesel ed anche del gpl, ma perché a prezzo di una riduzione della qualità della vita e dei valori patrimoniali di una parte dei cittadini? Perché proporlo nella distribuzione e nell'offerta senza tener minimamente conto dell'inquinamento acustico prodotto dai compressori del metano e a tutto, solo ed esclusivo vantaggio del gestore prescindendo da ogni valutazione o pianificazione urbanistica e territoriale quando erano e sono presenti evidenti alternative?

Serviva un distributore a Tor Bella Monaca? Lo richiedeva una parte dei cittadini? O lo richiedevano le compagnie petrolifere e le supreme esigenze del mercato? Chi si voleva ascoltare?

Quale illuminata gestione della cosa pubblica ha permesso l'installazione di ben tre distributori che hanno sottratto notevoli quote di spazio pubblico destinato a verde e la collocazione del metano proprio su quello dei tre più vicino a residenze private di cittadini che hanno fatto sacrifici per comprarsi la casa con un mutuo? La maggior parte delle costruzioni edilizie residenziali di Tor Bella Monaca sono pubbliche ma si è scelta una delle poche private per donare questo valore aggiunto di qualità

ambientale e arricchimento paesaggistico.

Tutela degli interessi della comunità dei cittadini ed in particolare del nostro condominio o del gestore?

Quel distributore inizialmente venne proposto in un area, sempre sulla stessa via, attigua ad una Scuola ma le proteste dei genitori impedirono tale progetto. Venne allora scelta l'attuale area. All'epoca non si conosceva la rumorosità dei compressori del metano nè si sapeva dell'intenzione di realizzare un distributore del metano. Adesso sulle pagine di internet si trovano proteste di cittadini per i rumori dannosi e molesti prodotti dall'installazione di tali nuove attività. Segno che la legislazione è carente sull'aspetto dell'inquinamento acustico di queste attività e che ne considera solo l'aspetto della sicurezza dagli incendi e dalle esplosioni. Amara conclusione di una evidente insensibilità della politica, delle amministrazioni pubbliche e della cultura del paese sul tema dell'inquinamento acustico.

Ci rivolgiamo al Comune che dovrebbe tutelare per prima cosa i cittadini che pagano le tasse anche sulla casa per porre la nostra richiesta di ripristino dell'area verde o comunque, o almeno, che il distributore di metano venga eliminato o altrimenti spostato in un area dello stesso distributore più lontana dalle abitazioni civili, oppure posto nel distributore di fronte, sull'altro lato della strada, se proprio si vuole lasciare a Tor Bella Monaca un tale tipo di rifornimento nell'interesse della comunità. Il distributore di fronte ha distanze ben maggiori dalle abitazioni come si può facilmente osservare dalle mappe del satellite di Google Maps,

A Roma vi sono pochi distributori di metano per cui è facile prevedere nella zona o nella via in cui si trovano un inevitabile incremento di traffico veicolare per il loro utilizzo. Altro regalo.

C'è una nota da aggiungere: il nostro condominio già sopporta disturbi, disagi e fastidi derivanti da attività commerciali e servizi posti ai piani terra. Dalla sala giochi contrabbandata per circolo culturale che ci ha tormentato per anni con schiamazzi, risse, autoradio a tutto volume, fino alle due di notte, al bar con altrettanti ben noti problemi. La maggioranza degli edifici residenziali del quartiere è priva al piano terra di locali destinati ai negozi. I residenti del quartiere fruiscono dei nostri servizi posti nel condominio, apportando anche aggiuntivo traffico veicolare, e noi ne subiamo le conseguenze dannose in termini di vivibilità diurna e a volte notturna, pagando per di più anche le tasse sulla proprietà. La scala più vicina al distributore (N° civ. 107 o scala A) subisce anche i fastidi e i rumori di un autolavaggio che ha sostituito la sala giochi (fastidi e rumori comunque minori e più sopportabili della precedente sala giochi, almeno la notte si può riposare!). Come non pensare che il mondo dell'automobile assedia i condomini della suddetta scala? Una coincidenza, ma emblema del fatto che Roma in termini di mobilità è fondata più sull'automobile privata che su una efficiente rete di servizi pubblici. La qualità della vita di una città forse dipende anche dal saper progettare il suo futuro sostenibile.

Se non sappiamo partire da cose concrete come queste che toccano la vita quotidiana dei cittadini e tentare di risolverle quando non si è stati capaci di prevederle allora sarà molto difficile dimostrare che la politica, anche nelle sue

